

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN AULA

Soggetti Proponenti: Francesco Torselli (FdI-An), Tommaso Grassi (Fas)

Altri firmatari: Arianna Xekalos, Donella Verdi, Cristina Scaletti

Oggetto: pagamento della garanzia concessa su mutuo bancario da parte di Fidi Toscana alla ditta "Chil Srl"

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

- **VISTA** la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 66 del 10 luglio 2007 con la quale si approva il Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE 2007-2010) che prevede, tra l'altro, nell'ambito della "Linea di intervento 3.1 - Ingegneria finanziaria" interventi di garanzia con caratteristiche tali da rispettare i requisiti richiesti dal c. d. "Accordo di Basilea";
- **CONSIDERATO** che il Consiglio di Amministrazione di Fidi Toscana Spa ha deliberato il 16.10.2008 lo stanziamento di € 1.500.000,00 destinato a potenziare i fondi regionali di garanzia a favore delle PMI;
- **VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 1086 del 15.12.2008 che approva, tra l'altro, le modalità di attuazione degli "Interventi di garanzia per la liquidità delle imprese", stabilendo che tali interventi siano attuati mediante apporto di risorse a Fidi Toscana Spa a titolo di finanziamento, nel rispetto delle previsioni recate nelle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui alla Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, settimo aggiornamento del 9 luglio 2007, ed al relativo allegato "A";
- **PRESO ATTO** che con la Deliberazione n. 1027 del 09/12/2008 la Giunta Regionale ha approvato il protocollo di intesa Regioni-Sistema Bancario operante in Toscana e denominato "Emergenza Economia";
- **VISTO** il Decreto N° 266 del 15 Gennaio 2009 avente per oggetto: "PRSE 2007-2010 Linea di intervento 3.1 Ingegneria finanziaria - Interventi di garanzia per la liquidità delle imprese. Approvazione dell'accordo di finanziamento e del regolamento" in cui si decreta: "1. di approvare l'accordo per un finanziamento a Fidi Toscana per un importo massimo di € 14.375.436,00 finanziamento per l'attuazione degli "Interventi di garanzia per la liquidità delle imprese" di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto; 2. di approvare il regolamento relativo agli "Interventi di garanzia per la liquidità delle imprese", di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto; 3. di rinviare l'assunzione degli impegni al momento in cui saranno rese disponibili le risorse a seguito delle necessarie variazioni di bilancio."
- **VISTO** che tra le domande presentate ne risulta una, in data 16/03/2009, a nome della ditta "Chil s.r.l." per un finanziamento di Euro 437.000,00 da restituire in 84 mesi tramite la Banca di Credito Cooperativo, filiale di Pontassieve;

- **PRESO ATTO** che al momento di tale richiesta la ditta “Chil s.r.l.” aveva in organico un dirigente in regime di aspettativa e che a tale dirigente corrispondeva il nome del Dott. Matteo Renzi, ex-socio ed al momento della richiesta presidente della Provincia di Firenze;
- **PRESO ATTO** che alla data della richiesta Fidi Toscana risultava essere società partecipata dalla stessa Provincia di Firenze per 1.413.412,00 Euro (Il primo socio pubblico per partecipazione dopo la Regione Toscana), ente del quale Matteo Renzi era presidente;
- **PRESO ATTO** che la garanzia di Fidi Toscana è stata deliberata in data 15/6/2009, ovvero nel periodo intercorso tra il primo e il secondo turno delle elezioni amministrative di Firenze alle quali Matteo Renzi era candidato alla carica di sindaco;
- **PRESO ATTO** che il Comune di Firenze è socio di Fidi Toscana detenendo il % delle quote, pari ad un capitale di Euro;
- **PRESO ATTO** che l’operazione richiesta da “Chil s.r.l.” è stata erogata in data 13/8/2009, ovvero mentre Matteo Renzi ricopriva l’incarico di sindaco di Firenze;
- **CONSIDERATO** che l’intervento è stato effettuato, alla prima richiesta, nella misura dell’80% a valere sulle risorse della Misura Liquidità PRSE 2007-2010;
- **PRESO ATTO** che in data 8/10/2010, con Prot. N. FI-2010-63542, la ditta “Chil Post s.r.l.” cedeva un ramo di azienda alla ditta “EVENTI 6 s.r.l.”, società anch’essa riconducibile alla famiglia Renzi;
- **CONSIDERATO** che in data 14/10/2010 le quote della società “Chil Post s.r.l.” sono state trasferite interamente dal Sig. Renzi Tiziano al Sig. Massone Gian Franco;
- **PRESO ATTO** che, in data 12/8/2011, si è verificato il primo mancato pagamento di una rata del finanziamento per il quale era stato deliberata la garanzia da Fidi Toscana da parte della ditta “Chil Post S.r.l.”;
- **PRESO ATTO** che in data 20/10/2011, nel rispetto dei termini della Convenzione regolante i rapporti tra le banche e Fidi Toscana, la banca concedente il finanziamento ha proceduto con la messa in mora della ditta “Chil Post s.r.l.”;
- **PRESO ATTO** che in data 15/2/2012 la banca concedente il finanziamento ha richiesto a Fidi Toscana l’attivazione della garanzia rilasciata a valere sulla Misura in oggetto;
- **CONSIDERATO** che in data 7/2/2013 il Giudice del Tribunale fallimentare di Genova dichiarava il fallimento della “Chil Post s.r.l.” e che su questa vicenda la Procura di Genova sta attualmente indagando per bancarotta fraudolenta e che, tra gli indagati, secondo quanto riportato da diversi organi di stampa, risultano esserci anche i Sigg. Tiziano Renzi e Laura Bovoli, rispettivamente padre e madre dell’attuale Presidente del Consiglio;
- **CONSIDERATO** che la Sig.ra Laura Bovoli risulta, a tutt’ora, essere Presidente del CDA della ditta “Eventi 6 s.r.l.”;
- **PRESO ATTO** che in data 1/8/2013 è stata liquidata da Fidi Toscana alla filiale di Pontassieve della Banca di Credito Cooperativo la somma di 263.114,70 Euro, a copertura della perdita subita dalla banca (la somma è pari all’80% dell’esposizione complessiva al momento della richiesta di attivazione della garanzia + interessi ed oneri);
- **CONSIDERATO** che in data 22/2/2014 Matteo Renzi è diventato Presidente del Consiglio;
- **PRESO ATTO** che in data 30/10/2014, Fidi Toscana ha ricevuto dal Fondo Centrale di Garanzia la somma di 236.803,23 Euro, a seguito dell’attivazione della controgaranzia;
- **VISTO** che il Fondo Centrale di Garanzia è afferente al Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale dello sviluppo alle Imprese, quindi al Governo presieduto da Matteo Renzi;
- **PRESO ATTO** che la perdita sofferta da Fidi Toscana sull’operazione a favore della ditta “Chil Post s.r.l.” a valere sulla Misura liquidità è stata di 26.311,47 Euro e che quella sopperita dal Fondo di Garanzia è stata di 236.803,23 Euro;
- **CONSIDERATO** che i debiti insoluti generati dall’azienda “Chil s.r.l.”, riconducibile alla famiglia di Matteo Renzi e della quale, lo stesso, è stato sia socio, che dipendente, che dirigente,

sono stati pagati con soldi pubblici tramite la finanziaria regionale ed il Fondo di Garanzia dello Stato;

- **CONSIDERATO** che Matteo Renzi ricopriva ruoli apicali nelle Istituzioni di riferimento sia di Fidi Toscana che del Fondo di Garanzia al momento dello stanziamento dei soldi necessari a garantire i creditori della “Chil s.r.l.”;
- **CONSIDERATO** che l'accesso al credito è una delle maggiori difficoltà, insieme alla pressione fiscale, che riscontrano le aziende italiane e toscane;
- **PRESO ATTO** della risposta fornita dalla Giunta Regionale della Toscana all’I.O. n. 1289 presentata dal Gruppo Consiliare “Fratelli d’Italia” a firma del capogruppo, Consigliere Regionale Giovanni Donzelli

INTERROGANO IL SINDACO

1. Per sapere se l’A.C. è concorde con quanto riportato nella risposta fornita dalla Giunta Regionale della Toscana all’I.O. n. 1289, limitatamente a quando si dice che: *“Fidi Toscana avrebbe dovuto essere informata della cessione del ramo d’azienda. (...) Nel caso di specie, come comunicatoci da Fidi Toscana, tali informazioni non sono state comunicate”*;
2. Per sapere se l’A.C. è concorde con quanto riportato nella risposta fornita dalla Giunta Regionale della Toscana all’I.O. n. 1289, limitatamente a quando si dice che: *“(...) Inoltre se Fidi Toscana fosse stata informata sulla variazione dell’assetto proprietario avrebbe dovuto, ai sensi del regolamento procedere ad istruire la variazione secondo le modalità previste per le richieste di ammissione”*;
3. Per sapere se quanto riposto dalla Giunta Regionale della Toscana all’I.O. n. 1289 non risulta in contraddizione su quanto risposto invece dalla Giunta Comunale che aveva giudicato “etica e trasparente” la vicenda tra Fidi Toscana e Chil Srl descritta in narrativa;
4. Se l’A.C., nella sua qualità di socio di Fidi Toscana, ha intenzione di valutare l’ipotesi di poter richiedere la restituzione del capitale garantito a Chil Srl avendo questa violato il regolamento per la concessione delle garanzie da parte di Fidi Toscana.

Firenze, 14 gennaio 2015